

SOCIALIS

Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona del Territorio Suzzarese

Sede in Piazza Castello, 1 - 46029 Suzzara (MN)

Codice Fiscale e Partita IVA 02575140203 - Capitale di dotazione Euro 52.439,00=

DETERMINAZIONE N. 113 DEL 11/09/2024

PROGETTO INLAV LOMBARDIA - INTEGRAZIONE LAVORO LOMBARDIA - POC INCLUSIONE 2014-2020 - CLP: POC-DI-2023-Regione Lombardia-DG Immigrazione-001

NOMINA COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DI CANDIDATURE ALLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP DI ATTIVITÀ E INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO PUA-INLAV LOMBARDIA - INTEGRAZIONE LAVORO LOMBARDIA FINANZIATO A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE «INCLUSIONE 2014-2020»

CUP: E81D23000100001 -CIG: B2D03875A3

Premesso che:

- in data 27/12/2018 si è costituita l'Azienda speciale consortile servizi alla persona del territorio suzzarese - "SOCIALIS", ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., al fine della gestione dei servizi sociali e dei servizi in gestione associata del Piano di zona dei Comuni dell'ambito di Suzzara, con operatività prevista a decorrere dal 01/07/2019;
- lo scopo dell'Azienda, così come indicato dallo Statuto, è in generale, la gestione associata dei servizi alla persona (sociali, socioassistenziali, sociosanitari, di integrazione socio-lavorativa, di formazione, di orientamento e promozione sociale), diffusi ed erogati nei confronti della popolazione residente nel territorio dei Comuni soci consorziati;
- in data 12/04/2024 l'assemblea dei Comuni soci hanno approvato il piano-programma, il contratto di servizio, il Budget previsione 2024 e il budget triennale 2024-2025-2026 dell'Azienda.
- l'Azienda è stata individuata quale Ente Capofila per l'attuazione e realizzazione delle azioni e degli interventi previsti dal Piano di Zona 2021-2023 dell'Ambito Territoriale di Suzzara.

Viste:

- la manifestazione di interesse pubblicata da Regione Lombardia n. 17613 del 9 novembre 2023, aggiornata dapprima con DDUO n. 20375 del 19 dicembre 2023 e successivamente con DDUO n. 1785 del 31 gennaio 2024, con la quale si promuovono le candidature e giungere a individuare gli Ambiti Territoriali Sociali della Lombardia interessati all'attivazione sperimentale di punti unici di accesso (one-stop-shop) denominati PUA INLAV e dedicati - nell'ambito dei rispettivi territori - all'emersione del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo;
- le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione pubblicate con DDUO n. 3775 del 6 marzo 2024 con cui sono state approvate e sono state pertanto individuate le 12 istanze, e relativi Ambiti Territoriali Sociali proponenti, finanziabili ai fini della partecipazione alla sperimentazione di cui al Progetto INLAV Lombardia;

Preso atto che:

- per la realizzazione delle sperimentazioni sul territorio del Modello INLAV di punto unico di accesso per l'emersione del sommerso e l'inclusione sono previste, in conformità al Piano finanziario di progetto, risorse pari ad € 1.800.369,12 le quali rientrano nell'ambito del finanziamento complessivo

di euro 3.999.931,57 approvato dalla DG Immigrazione per attuare il Progetto regionale "INLAV Lombardia" – CUP E81D23000100001 – a valere sul Programma POC Inclusione 2014-2020. Considerato il coinvolgimento di 12 Ambiti Territoriali Sociali per l'implementazione operativa di 12 PUA INLAV con servizi dedicati, il contributo disponibile per la sperimentazione di ciascun PUA INLAV con relativi servizi sull'intero periodo previsto di 14 mesi è pari a € 150.030,76;

Dato atto che:

- Azienda Socialis ha presentato in data 31/01/2024 la propria candidatura in risposta alla suddetta manifestazione di interesse pubblicata da Regione Lombardia
- con DDUO n. 3775 del 6 marzo 2024 sono state approvate le risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Nucleo di Valutazione e sono state pertanto individuate le 12 istanze, e relativi Ambiti Territoriali Sociali proponenti finanziabili, tra cui Azienda Servizi alla persona del territorio suzzerese – Socialis, per l'ambito di Suzzara;
- all'interno del periodo complessivo di sviluppo del Progetto INLAV Lombardia, le azioni di strutturazione dei punti unici di accesso con i relativi interventi sono state previste su un arco temporale di 14 mesi;

Considerato che:

- il Progetto "INLAV Lombardia – INtegrazione LAVoro Lombardia" è frutto di una co-progettazione ed è svolto in collaborazione con ANCI Lombardia e Università degli Studi di Milano Bicocca per perseguire l'interesse comune di realizzare nel territorio regionale un intervento strutturato in risposta al problema del fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento lavorativo che interessa diversi comparti produttivi e colpisce i soggetti più fragili e vulnerabili (tra cui i migranti);
- per conseguire le finalità di cui sopra, il progetto ha previsto:
 - azioni di sistema volte a sensibilizzare le comunità sul tema e corroborare le competenze dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo dell'identificazione e del reinserimento socio-lavorativo;
 - processo dinamico di costruzione, a partire dai contenuti delle Linee-Guida nazionali in materia, di un Modello per l'emersione del sommerso e l'inclusione in Lombardia (Modello INLAV), inteso quale strumento di intervento per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento lavorativo e per la presa in carico delle vittime/potenziali vittime di tale fenomeno, che possa utilmente integrarsi nella programmazione dei Piani di Zona locali o comunque fornire contributi di arricchimento in termini metodologici ed ermeneutici aprendo nuovi sguardi sul territorio e i relativi bisogni e che sia in grado di adattarsi plasticamente alle diverse scene territoriali e confrontarsi con le specifiche richieste di volta in volta emergenti;
 - percorso di sperimentazione del Modello INLAV su alcuni territori lombardi, mediante il coinvolgimento di 12 Ambiti Territoriali Sociali interessati presso i quali co-progettare e attivare un punto unico di accesso – PUA INLAV dedicato all'emersione del lavoro sommerso e dello sfruttamento lavorativo, con interventi dedicati di informazione, contatto e identificazione, presa in carico e accompagnamento ai servizi territoriali delle vittime o potenziali vittime, tenendo conto delle specificità dei territori coinvolti anche in ragione dei diversi settori economici di volta in volta attenzionati. Tale percorso rappresenta la possibilità concreta per lavorare sul tema dello sfruttamento lavorativo, costruire o consolidare una rete territoriale di sinergie e collaborazioni attorno al medesimo tema e mettere in luce le modalità più efficaci di intervento;
 - validazione e perfezionamento del Modello INLAV e dei suoi contenuti, sulla scorta dei percorsi empirici di sperimentazione sviluppati presso gli Ambiti Territoriali Sociali, attraverso la valutazione degli effetti ivi prodotti in relazione agli strumenti e alle modalità di volta in volta utilizzate, per avviare infine azioni di diffusione del Modello anche ad altri territori lombardi.

Come emerge, il Modello INLAV può pensare di consolidarsi soltanto grazie agli apporti e alle interpretazioni locali;

- gli obiettivi dell'intero progetto e in particolare della fase fondamentale di sperimentazione del Modello INLAV sul territorio, ossia favorire l'emersione del lavoro irregolare e promuovere l'inclusione socio-lavorativa delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, intercettando e coinvolgendo un target specifico di destinatari, cittadini di paesi terzi che risiedono regolarmente in Lombardia, sono perseguiti attraverso un approccio integrato di azioni, soggetti e servizi e riconoscendo un ruolo essenziale in capo agli Enti Locali (aggregati negli Ambiti Territoriali Sociali, scelti quali protagonisti della sperimentazione del Modello e dei Servizi INLAV in quanto soggetti territorialmente competenti per le politiche sociali) insieme ai soggetti del Terzo Settore che operano in sinergia con i primi e insieme agli operatori pubblici e privati competenti in materia di servizi al lavoro e inserimento socio-lavorativo;

Richiamati:

- la Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali e prevedendo che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità;
- la Legge Regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario";
- l'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328", il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, gli Enti possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la co-progettazione: si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale, trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;
- le linee guida n. 17 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" ANAC emanate dall'ANAC con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022;
- il documento ANCI del maggio 2017 "La co-progettazione e il codice degli appalti nell'affidamento di servizi sociali - Spunti di approfondimento";
- il D.lgs. 117 del 03 luglio 2017, il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli Enti Pubblici", prevede l'art. 55 che disciplina l'istituto della co-progettazione;

- il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26 luglio 2018 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50/2016, come modificato dal D.lgs. n. 56/2017, e del D.lgs. n. 117/2017;
- il parere espresso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato numero affare 01655/2019 del 19.12.2019 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n. 91029 del 14 novembre 2019 in ordine allo schema di Linee Guida recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", alla luce delle disposizioni del d.lgs. 50/2016, come modificato dal d.lgs. 56/2017 nonché dal d.lgs. 117/2017;
- la sentenza n. 131/2020 del 20 maggio 2020 della Corte costituzionale;
- le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.Lgs. 117/2017;

Visti:

- I documenti di indirizzo prodotti dai Partner di Progetto ANCI e Università di Milano-Bicocca;
- Gli Orientamenti teorici, metodologici e operativi – Modello INLAV
- Lo Schema di sintesi PUA e Servizi INLAV
- La Proposta di modello organizzativo del punto unico di accesso (PUA)
- Le Linee guida per la rendicontazione degli Ambiti Territoriali Sociali

Visto lo schema di Piano Esecutivo Locale in fase di definizione condivisa tra Azienda Socialis, Anci, Università di Milano-Bicocca, allegato alla presente a titolo indicativo e in forma di bozza;

Preso atto quindi che le attività progettuali verranno definite con precisione tramite un percorso di co-design tra Azienda Socialis, ANCI e Università Bicocca, al fine di addivenire alla definizione di un modello operativo per il contrasto allo sfruttamento lavorativo realmente adeguato alle specificità territoriali, aderente a quanto definito nei documenti sopra richiamati;

Tenuto conto dell'indirizzo a Procedere del CdA di Azienda Socialis come da Delibera del 07/07/2024;

Richiamato l'Avviso pubblico di Manifestazione di interesse finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla coprogettazione e gestione in partnership di attività e interventi previsti dal progetto PUA-INLAV Lombardia – integrazione lavoro Lombardia finanziato a valere sul programma operativo complementare di azione e coesione «inclusione 2014-2020». CUP: E81D23000100001 – CIG: B2D03875A3

Considerato che, in particolare:

- l'importo messo a disposizione per le procedure per un importo pari a 80.992,00 €
- la scadenza delle attività, salvo proroghe concesse da Regione Lombardia, è fissata per agosto 2025;
- il target specifico e le azioni verranno definiti nel processo di coprogettazione – all'interno del quadro definito dal Progetto Esecutivo Locale, in fase di definizione con i partner di Progetto;

Preso atto della determinazione del Direttore Generale Dott.ssa Maria Elena Margonari n. 111 del 09/09/2024 con il quale:

- si nomina la commissione valutatrice per il suddetto avviso, composta da:
 - dott.ssa Maria Elena Margonari – Direttore Generale di Azienda Socialis in qualità di presidente;
 - dott. Carlo Soregotti, Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Suzzara, in qualità di membro esperto

- Daniela Caramaschi, istruttore amministrativo in qualità di membro esperto e con il ruolo di segretario verbalizzante
- si convoca la commissione stessa per il giorno 10/09/2024

Richiamato l'art. 17 dell'avviso di manifestazione di interesse nel quale si definisce come soglia minima il punteggio di 24

Preso atto del verbale di tale incontro, nel quale la Commissione nominata recepisce e valuta l'unica proposta pervenuta entro i tempi definiti dal bando.

Considerata l'unica proposta pervenuta, presentata da ASSOCIAZIONE LULE ODV con sede legale in ABBIATEGRASSO (MI), CAP 20081, Via NOVARA 35, C.F. 90013580155, conforme ai requisiti stabiliti e valutata con un punteggio pari a 33, come riportato nel verbale citato

Ritenuto di recepire tale verbale dando avvio alle successive fasi della Coprogettazione con il soggetto selezionato, così da addivenire alla stesura definitiva del Progetto esecutivo locale, che il gruppo tecnico dovrà approvare

DETERMINA

1. Di prendere atto del Verbale della Commissione riunitasi in data 10 Settembre 2024 ore 10:30 conseguente al procedimento per la "co-progettazione e gestione in partnership di attività e interventi previsti dal progetto PUA-INLAV Lombardia – integrazione lavoro Lombardia finanziato a valere sul programma operativo complementare di azione e coesione «inclusione 2014-2020».
2. Di affidare a ASSOCIAZIONE LULE ODV con sede legale in ABBIATEGRASSO (MI), CAP 20081, Via NOVARA 35, C.F. 90013580155 il ruolo di soggetto partner della co-progettazione del servizio in oggetto, secondo quanto previsto dalla manifestazione di interesse citata;
3. Di disporre l'avvio delle seguenti fasi di coprogettazione con il soggetto assegnatario della procedura
4. Di procedere alla pubblicazione dell'esito di gara nel rispetto della normativa vigente, dando atto che le spese sostenute dalla Stazione Appaltante per la pubblicità legale devono essere rimborsate dal soggetto aggiudicatario, così come previsto dall'art. 73, comma 4 del D.lgs. 50/2016, in combinato disposto con l'art. 5 comma 2 del relativo decreto di attuazione DM 2 dicembre 2016;

Suzzara, lì 11/09/2024

Il Direttore Generale
Maria Elena Margonari
